

Martedì 18 febbraio 2025

La preghiera di Elia

V. O Dio vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Inno

Madre del sommo amore,
Figlia di Dio e sposa,
Sicura guida al core
D'ognun che in te riposa.

Te il buon Gesù ci diede
Per madre nostra un giorno,
Stretti qui a te d'intorno
Noi t'invochiam con fede.

Oh! Quanto è bello il viso
Di lei che per noi pianse!
L'acciar per lei s'infranse
Né fu di sangue intriso.

Tu che piangendo hai vinto
L'ira dei franchi offesi
Serbaci ancor illesi
In questo mondo infido.

Nel vergin tuo sorriso
Rallegra i nostri cuori
Sostienici nei dolori
Ci guida al paradiso.

Ave Maria!

Ant. Non nascondermi il tuo volto,
perché in te confido, Signore.

Salmo 142, 1-11

Signore, ascolta la mia preghiera, †
porgi l'orecchio alla mia supplica, tu che sei fedele, *
e per la tua giustizia rispondimi.

Non chiamare in giudizio il tuo servo: *
nessun vivente davanti a te è giusto.

Il nemico mi perseguita, *
calpesta a terra la mia vita,
mi ha relegato nelle tenebre *
come i morti da gran tempo.

In me languisce il mio spirito, *
si agghiaccia il mio cuore.

Ricordo i giorni antichi, †
ripenso a tutte le tue opere, *
medito sui tuoi prodigi.

A te protendo le mie mani, *
sono davanti a te come terra riarsa.
Rispondimi presto, Signore, *
viene meno il mio spirito.

Non nascondermi il tuo volto, *
perché non sia come chi scende nella fossa.
Al mattino fammi sentire la tua grazia, *
poiché in te confido.

Fammi conoscere la strada da percorrere, *
perché a te si innalza l'anima mia.
Salvami dai miei nemici, Signore, *
a te mi affido.

Insegnami a compiere il tuo volere, †
perché sei tu il mio Dio. *
Il tuo spirito buono mi guidi in terra piana.

Per il tuo nome, Signore, fammi vivere, *
liberami dall'angoscia, per la tua giustizia.

Ant. Non nascondermi il tuo volto,
perché in te confido, Signore.

Lettura

Dal primo libro dei Re (19, 3-13)

In quel tempo Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi. Giunse a Betsabea di Giuda. Lasciò là il suo servo. Egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

Là entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Che cosa fai qui, Elia?». Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita». Gli disse: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Meditazione del Vescovo

Silenzio

Preghiera dell'Arcivescovo

Santa Madre di Dio e madre nostra,
noi veniamo a ringraziare:
questo santo popolo di Dio
ha trovato salvezza e conforto nelle tue lacrime di compassione.
“Ha pianto anche Maria, ha pianto per noi!”.
Nelle tribolazioni ci hai dato conforto,
nelle solitudini sei presenza amica,
con la tua fede incoraggi le nostre incertezze,
dai fondamento alla nostra speranza,
prometti futuro alla nostra gioia.
Santa Madre di Dio, noi veniamo a ringraziare.

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Cantico di Simeone

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Orazione

Illumina questa notte, o Signore, perché dopo un sonno tranquillo ci risvegliamo alla luce del nuovo giorno, per camminare lieti nel tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R. Amen.

Preghiera della Novena

Benedizione

Lodiamo Maria

Mercoledì 19 febbraio 2025

La preghiera di Mosè

V. O Dio vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Inno

Madonna delle lacrime, Treviglio tu salvasti;
ancora vieni incontro a noi, tuoi figli che oggi ti invochiamo

**Con cuore di Madre aiutaci, con sguardo d'amore guidaci.
Noi siamo in Gesù tuoi figli: a te dalla croce ci affidò.
Noi siamo in Gesù tuoi figli, che te come Madre ci donò!**

Maria, le tue lacrime son segno dell'amore che hai per noi.
Noi t'invochiamo: guardaci e vedi ogni nostra infermità.

È il cuore tuo che lacrima, o Madre nostra amorevole.
Al nostro cuore lacrime concedi, che perdono ottengano.

O Madre veglia su di noi, e nella tua bontà proteggici.
Il pianto tuo invochi in noi lo Spirito di vera Carità.

Vorremmo le tue lacrime, o dolce Madre, consolare;
e delle figlie e figli tuoi ogni tristezza con te sciogliere.

Di luce e grazia inondaci, o Madre di misericordia;
accanto al Figlio sii per noi sicura guida alla santità!

1 ant. Tu sei la mia difesa
e il mio rifugio, Signore.

Salmo 30

In te, Signore, mi sono rifugiato, †
mai sarò deluso; *
per la tua giustizia salvami.

Porgi a me l'orecchio, *
vieni presto a liberarmi.
Sii per me la rupe che mi accoglie, *
la cinta di riparo che mi salva.

Tu sei la mia roccia e il mio baluardo, *
per il tuo nome dirigi i miei passi.
Scioglimi dal laccio che mi hanno teso, *
perché sei tu la mia difesa.

Mi affido alle tue mani; *
tu mi riscatti, Signore, Dio fedele.

1 ant. Tu sei la mia difesa
e il mio rifugio, Signore.

2 ant. Dal profondo a te grido, Signore. †

Salmo 129

Dal profondo a te grido, o Signore; *
† Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti *
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore, *
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono, *
perciò avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore, *
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore *
più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore, *
perché presso il Signore è la misericordia,
grande è presso di lui la redenzione; *
egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

2 ant. Dal profondo a te grido, Signore.

Lettura

Dal libro dell'Esodo (2, 11-3, 15)

Un giorno Mosè, cresciuto in età, si recò dai suoi fratelli e notò i loro lavori forzati. Vide un Egiziano che colpiva un Ebreo, uno dei suoi fratelli. Voltatosi attorno e visto che non c'era nessuno, colpì a morte l'Egiziano e lo sotterrò nella sabbia. Il giorno dopo uscì di nuovo e vide due Ebrei che litigavano; disse a quello che aveva torto: «Perché percuoti il tuo fratello?». Quegli rispose: «Chi ti ha costituito capo e giudice su di noi? Pensi forse di potermi uccidere, come hai ucciso l'Egiziano?». Allora Mosè ebbe paura e pensò: «Certamente la cosa si è risaputa». Il faraone sentì parlare di questo fatto e fece cercare Mosè per metterlo a morte. Allora Mosè fuggì lontano dal faraone e si fermò nel territorio di Madian e sedette presso un pozzo.

Il sacerdote di Madian aveva sette figlie. Esse vennero ad attingere acqua e riempirono gli abbeveratoi per far bere il gregge del padre. Ma arrivarono alcuni pastori e le scacciarono. Allora Mosè si levò a difendere le ragazze e fece bere il loro bestiame. Tornarono dal loro padre Reuèl e questi disse loro: «Come mai oggi avete fatto ritorno così in fretta?». Risposero: «Un uomo, un Egiziano, ci ha liberato dalle mani dei pastori; lui stesso ha attinto per noi e ha fatto bere il gregge». Quegli disse alle figlie: «Dov'è? Perché avete lasciato là quell'uomo? Chiamatelo a mangiare il nostro cibo!». Così Mosè accettò di abitare con quell'uomo, che gli diede in moglie la propria figlia Sipporà. Ella gli partorì un figlio ed egli lo chiamò Ghersom, perché diceva: «Vivo come forestiero in terra straniera!».

Dopo molto tempo il re d'Egitto morì. Gli Israeliti gemettero per la loro schiavitù, alzarono grida di lamento e il loro grido dalla schiavitù salì a Dio. Dio ascoltò il loro lamento, Dio si ricordò della sua alleanza con Abramo, Isacco e Giacobbe. Dio guardò la condizione degli Israeliti, Dio se ne diede pensiero.

Mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era

avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Ittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!». Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall'Egitto?». Rispose: «Io sarò con te. Questo sarà per te il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte».

Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi. Mi diranno: Qual è il suo nome?. E io che cosa risponderò loro?». Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: Io-Sono mi ha mandato a voi». Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi. Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione».

Meditazione del Vescovo

Silenzio

Preghiera dell'Arcivescovo

Beata Vergine delle Lacrime,
noi invochiamo consolazione:
questo santo popolo di Dio
attraversa troppi deserti,
soffre per troppi dolori.
Con il tuo esempio e le tue parole
sostieni il nostro passo perché non vinca lo sconforto,
continua a indicare in Gesù, tuo Figlio
il Signore che trasforma la nostra vita incompiuta

nella pienezza della gioia, nel compimento dell'amore.
Beata Vergine delle Lacrime, noi invochiamo consolazione

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Cantico di Simeone

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Orazione

Signore Gesù Cristo mite e umile di cuore, che rendi soave il giogo e lieve il peso dei tuoi fedeli, accogli i propositi e le opere di questa giornata e fa' che il riposo della notte ci renda più generosi nel tuo servizio. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R. Amen.

Pregiera della Novena

Benedizione

Lodiamo Maria

Giovedì 20 febbraio 2025

La preghiera di Geremia

V. O Dio vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Inno

O Vergine, Madre pietosa, che ascolti il grido dei poveri,
tu presso la Croce portasti con Cristo il dolore del mondo.
Sei madre dei peccatori che trovano in te la speranza,
per noi sei rifugio e conforto, in te confidiamo.

**O vergine delle lacrime, che vegli sopra i tuoi figli,
al tuo Cuore di Madre confidano i peccatori,
alle tue Lacrime sante Gesù nulla rifiuterà.**

Il tuo dolce amore di Madre, piegò la fierezza dei forti,
la nostra Città liberasti con pianto copioso e fecondo!
La spada e l'elmo ai tuoi piedi son segno di grande trionfo
il Popolo esulta ed acclama la tua vittoria.

Sia gloria al Padre che ama e nutre le sue creature,
sia gloria al Figlio Signore, che con la sua Croce ci salva,
sia gloria allo Spirito Santo, Signore che dona la vita.
Sia gloria ora e per sempre nei secoli eterni.
Amen.

Ant. Nelle tue mani è la mia vita, o Dio:
anche il mio corpo riposa al sicuro.

Salmo 15

Proteggimi, o Dio: *
in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore, *
senza di te non ho alcun bene».

Per i santi, che sono sulla terra,
uomini nobili, *
è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli: †
io non spanderò le loro libazioni di sangue *
né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: *
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi, *
la mia eredità è magnifica.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; *
anche di notte il mio cuore mi istruisce.
Io pongo sempre innanzi a me il Signore, *
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore, †
esulta la mia anima; *
anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, *
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita, †
gioia piena nella tua presenza, *
dolcezza senza fine alla tua destra.

Ant. Nelle tue mani è la mia vita, o Dio:
anche il mio corpo riposa al sicuro.

Letture

Dal libro del profeta Geremia (1, 4-10. 17-19; 20, 7-9)

Mi fu rivolta questa parola del Signore:

«Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni».

Risposi: «Ahimè, Signore Dio!

Ecco, io non so parlare, perché sono giovane».

Ma il Signore mi disse: «Non dire: Sono giovane.

Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò.

Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti».

Oracolo del Signore.

Il Signore stese la mano

e mi toccò la bocca,

e il Signore mi disse:

«Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca.

Vedi, oggi ti do autorità

sopra le nazioni e sopra i regni

per sradicare e demolire,

per distruggere e abbattere,

per edificare e piantare».

Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre;

mi hai fatto violenza e hai prevalso.

Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno;

ognuno si beffa di me.

Quando parlo, devo gridare,

devo urlare: «Violenza! Oppressione!».

Così la parola del Signore è diventata per me

causa di vergogna e di scherno tutto il giorno.

Mi dicevo: «Non penserò più a lui,

non parlerò più nel suo nome!».

Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente,

trattenuto nelle mie ossa;

mi sforzavo di contenerlo,

ma non potevo.

Meditazione del Vescovo

Silenzio

Preghiera dell'Arcivescovo

Giovane donna di Nazaret,
indica la via del compimento per giovani liberi e inquieti.
Vergine del silenzio, insegna ad ascoltare l'angelo di Dio:
liberaci dalla banalità e dallo smarrimento.
Sposa promessa, rivela i segreti dell'amore puro.
Madre amorosa, rendi lieta e desiderata la maternità.
Madre addolorata, sostieni la perseveranza nelle prove.
Coloro che sono chiamati alla verginità
trovino in te, Vergine fedele, la sorella che accompagna.
Giovane donna di Nazaret noi preghiamo per le vocazioni.

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Cantico di Simeone

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Orazione

Signore Dio nostro, donaci un sonno tranquillo, perché ristorati dalle fatiche del giorno, ci dedichiamo corpo e anima al tuo servizio, Per Cristo nostro Signore.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R. Amen.

Preghiera della Novena

Benedizione

Lodiamo Maria

Venerdì 21 febbraio 2025

La preghiera dei primi discepoli

V. O Dio vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Inno

Maria, tu sei nostra forza,
sostegno nell'ora della croce;
vegliando dal cielo, materna e potente,
dona la tua libertà.

**Vergine santa, nostra vittoria,
tu sei speranza per tutti noi!
Con il tuo pianto converti i cuori,
o Benedetta, prega per noi.**

Maria, tu sei nostra gloria,
magnifico vanto di Treviglio,
rendici degni del tuo patrocinio,
dona la tua carità.

Maria, tu sei nostra Madre,
vicina al cuore di ogni uomo;
proteggi i tuoi figli che implorano aiuto,
dona la tua fedeltà.

Maria, tu sei Avvocata
custodisci chi è debole ed incerto,
sostieni il cammino di chi a te si affida,
dona la tua santità.

Ant. Giorno e notte grido a te, o Signore.

Salmo 87

Signore, Dio della mia salvezza, *
davanti a te grido giorno e notte.
Giunga fino a te la mia preghiera, *
tendi l'orecchio al mio lamento.

Io sono colmo di sventure, *
la mia vita è vicina alla tomba.
Sono annoverato tra quelli che scendono nella fossa, *
sono come un uomo ormai privo di forza.

È tra i morti il mio giaciglio, *
sono come gli uccisi stesi nel sepolcro,
dei quali tu non conservi il ricordo *
e che la tua mano ha abbandonato.

Mi hai gettato nella fossa profonda, *
nelle tenebre e nell'ombra di morte.
Pesa su di me il tuo sdegno *
e con tutti i tuoi flutti mi sommergi.

Hai allontanato da me i miei compagni, *
mi hai reso per loro un orrore.
Sono prigioniero senza scampo; *
si consumano i miei occhi nel patire.

Tutto il giorno ti chiamo, Signore, *
verso di te protendo le mie mani.
Compi forse prodigi per i morti? *
O sorgono le ombre a darti lode?

Si celebra forse la tua bontà nel sepolcro, *
la tua fedeltà negli inferi?
Nelle tenebre si conoscono forse i tuoi prodigi, *
la tua giustizia nel paese dell'oblio?

Ma io a te, Signore, grido aiuto, *
e al mattino giunge a te la mia preghiera.
Perché, Signore, mi respingi, *
perché mi nascondi il tuo volto?

Sono infelice e morente dall'infanzia, *
sono sfinito, oppresso dai tuoi terrori.
Sopra di me è passata la tua ira, *
i tuoi spaventi mi hanno annientato,

mi circondano come acqua tutto il giorno, *
tutti insieme mi avvolgono.
Hai allontanato da me amici e conoscenti, *
mi sono compagne solo le tenebre.

Ant. Giorno e notte grido a te, o Signore.

Letture

Dal vangelo secondo Giovanni (1, 35-39)

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa Maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Meditazione del Vescovo

Silenzio

Preghiera dell'Arcivescovo

Maria, beata perché hai creduto,
illumina la mente, rendi audace il pensiero,
ardente il cuore, insopportabile il conformismo.

Per la gioia e la sapienza della fede
la parola di Gesù porti molto frutto,
la promessa di Gesù sostenga la speranza,
la morte di Gesù doni vita eterna.

Siano liberati i rassegnati che si pensano condannati a morte,
i semplici e i sapienti camminino insieme e la parola santa sia lampada per
ogni passo.

Maria, beata perché hai creduto, noi ti preghiamo per la fede.

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Cantico di Simeone

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Orazione

Donaci, o Padre, di unirci nella fede alla morte e sepoltura del Figlio tuo,
per risorgere con lui alla vita nuova, egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R. Amen.

Preghiera della Novena

Benedizione

Lodiamo Maria

Sabato 22 febbraio 2025

La preghiera della samaritana

V. O Dio vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Inno

Madonna delle lacrime, Treviglio tu salvasti;
ancora vieni incontro a noi, tuoi figli che oggi ti invochiamo

**Con cuore di Madre aiutaci, con sguardo d'amore guidaci.
Noi siamo in Gesù tuoi figli: a te dalla croce ci affidò.
Noi siamo in Gesù tuoi figli, che te come Madre ci donò!**

Maria, le tue lacrime son segno dell'amore che hai per noi.
Noi t'invochiamo: guardaci e vedi ogni nostra infermità.

È il cuore tuo che lacrima, o Madre nostra amorevole.
Al nostro cuore lacrime concedi, che perdono ottengano.

O Madre veglia su di noi, e nella tua bontà proteggici.
Il pianto tuo invochi in noi lo Spirito di vera Carità.

Vorremmo le tue lacrime, o dolce Madre, consolare;
e delle figlie e figli tuoi ogni tristezza con te sciogliere.

Di luce e grazia inondaci, o Madre di misericordia;
accanto al Figlio sii per noi sicura guida alla santità!

1 ant. In te confido, Signore,
e in pace mi addormento.

Salmo 4

Quando ti invoco, rispondimi, Dio, mia giustizia: †
dalle angosce mi hai liberato; *
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Fino a quando, o uomini, sarete duri di cuore? *
Perché amate cose vane e cercate la menzogna?

Sappiate che il Signore fa prodigi per il suo fedele: *
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Tremate e non peccate, *
sul vostro giaciglio riflettete e placatevi.

Offrite sacrifici di giustizia *
e confidate nel Signore.
Molti dicono: "Chi ci farà vedere il bene?". *
Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

Hai messo più gioia nel mio cuore *
di quando abbondano vino e frumento.

In pace mi corico e subito mi addormento: *
tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare.

1 ant. In te confido, Signore,
e in pace mi addormento.

2 ant. Nella notte, benedite il Signore.

Salmo 133

Ecco, benedite il Signore, *
voi tutti, servi del Signore;

voi che state nella casa del Signore *
durante le notti.

Alzate le mani verso il tempio *
e benedite il Signore.

Da Sion ti benedica il Signore, *
che ha fatto cielo e terra.

2 ant. Nella notte, benedite il Signore.

Lettura

Dal vangelo secondo Giovanni (4, 1-42)

Gesù venne a sapere che i farisei avevano sentito dire: «Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni» – sebbene non fosse Gesù in persona a battezzare, ma i suoi discepoli –, lasciò allora la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. Doveva perciò attraversare la Samaria.

Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: Io non ho marito. Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene

l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui.

Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Meditazione del Vescovo

Silenzio

Pregiera dell'Arcivescovo

Donna vestita di sole irradia nel mondo la pace.
I potenti deposti dai troni invochino pace,
gli umili che sono stati esaltati invochino pace,
i ricchi che sono rimandati a mani vuote invochino pace,
i poveri che sono stati saziati invochino pace,
il popolo santo di Dio percorra la terra e semini pace.

Scenda dal cielo la città santa, la dimora del Dio Altissimo,
e si incontrino tutte le nazioni
e ogni lingua proclami la grandezza del Signore,
sulla terra germoglierà la giustizia e la verità si affaccerà dal cielo.
Regina della pace, noi ti preghiamo per la pace.

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Cantico di Simeone

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Orazione

Veglia su di noi in questa notte, o Signore: la tua mano ci ridesti al nuovo
giorno perché possiamo celebrare con gioia la risurrezione del tuo Figlio,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R. Amen.

Pregiera della Novena

Benedizione

Lodiamo Maria

Lunedì 24 febbraio 2025

La preghiera di Zaccheo

V. O Dio vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Inno

Madre del sommo amore,
Figlia di Dio e sposa,
Sicura guida al core
D'ognun che in te riposa.

Te il buon Gesù ci diede
Per madre nostra un giorno,
Stretti qui a te d'intorno
Noi t'invochiam con fede.

Oh! Quanto è bello il viso
Di lei che per noi pianse!
L'acciar per lei s'infranse
Né fu di sangue intriso.

Tu che piangendo hai vinto
L'ira dei franchi offesi
Serbaci ancor illesi
In questo mondo infido.

Nel vergin tuo sorriso
Rallegra i nostri cuori
Sostienici nei dolori
Ci guida al paradiso.

Ave Maria!

Ant. Tu sei buono, Signore, e perdoni,
lento all'ira e grande nell'amore.

Salmo 85

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi, *
perché io sono povero e infelice.
Custodiscimi perché sono fedele; *
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te spera.

Pietà di me, Signore, *
a te grido tutto il giorno.
Rallegra la vita del tuo servo, *
perché a te, Signore, innalzo l'anima mia.

Tu sei buono, Signore, e perdoni, *
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera *
e sii attento alla voce della mia supplica.

Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido *
e tu mi esaudirai.
Fra gli dei nessuno è come te, Signore, *
e non c'è nulla che uguagli le tue opere.

Tutti i popoli che hai creato verranno †
e si prostreranno davanti a te, o Signore, *
per dare gloria al tuo nome;

grande tu sei e compi meraviglie: *
tu solo sei Dio.

Mostrami, Signore, la tua via, *
perché nella tua verità io cammino;
donami un cuore semplice *
che tema il tuo nome.

Ti loderò, Signore, Dio mio, con tutto il cuore *
e darò gloria al tuo nome sempre,
perché grande con me è la tua misericordia: *
dal profondo degli inferi mi hai strappato.

Mio Dio, mi assalgono gli arroganti, †
una schiera di violenti attenta alla mia vita, *
non pongono te davanti ai loro occhi.

Ma tu, Signore, Dio di pietà, compassionevole, *
lento all'ira e pieno di amore, Dio fedele,

volgiti a me e abbi misericordia: †
dona al tuo servo la tua forza, *
salva il figlio della tua ancella.

Dammi un segno di benevolenza: †
vedano e siano confusi i miei nemici, *
perché tu, Signore, mi hai soccorso e consolato.

Ant. Tu sei buono, Signore, e perdoni,
lento all'ira e grande nell'amore.

Lettura

Dal vangelo secondo Luca (19, 1-10)

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Meditazione del Vescovo

Silenzio

Preghiera dell'Arcivescovo

Donna di casa, operosa e saggia,
noi ti preghiamo per il lavoro.
I talenti siano trafficati per un frutto condiviso,
i campi siano seminati perché sia lieto il raccolto,
il gregge sia custodito perché sia contento il pastore.
Non sia sprecato il tempo, non sia inoperosa la giovinezza,
non sia mortificata la competenza, non sia stentata la vita.
Il giardino creato dal Signore Iddio all'inizio dei tempi
sia custodito come casa comune e bellezza da contemplare.
Maria, donna di casa, ti preghiamo per il lavoro.

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Cantico di Simeone

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Orazione

Donaci, o Padre, un sonno ristoratore e fa' che i germi di bene, seminati nei solchi di questa giornata, producano una messe abbondante. Per Cristo nostro Signore.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R. Amen.

Pregiera della Novena

Benedizione

Lodiamo Maria

Martedì 25 febbraio 2025

La preghiera del giovane ricco

V. O Dio vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Inno

O Vergine, Madre pietosa, che ascolti il grido dei poveri,
tu presso la Croce portasti con Cristo il dolore del mondo.
Sei madre dei peccatori che trovano in te la speranza,
per noi sei rifugio e conforto, in te confidiamo.

**O vergine delle lacrime, che vegli sopra i tuoi figli,
al tuo Cuore di Madre confidano i peccatori,
alle tue Lacrime sante Gesù nulla rifiuterà.**

Il tuo dolce amore di Madre, piegò la fierezza dei forti,
la nostra Città liberasti con pianto copioso e fecondo!
La spada e l'elmo ai tuoi piedi son segno di grande trionfo
il Popolo esulta ed acclama la tua vittoria.

Sia gloria al Padre che ama e nutre le sue creature,
sia gloria al Figlio Signore, che con la sua Croce ci salva,
sia gloria allo Spirito Santo, Signore che dona la vita.
Sia gloria ora e per sempre nei secoli eterni.
Amen.

Ant. Non nascondermi il tuo volto,
perché in te confido, Signore.

Salmo 142, 1-11

Signore, ascolta la mia preghiera, †
porgi l'orecchio alla mia supplica, tu che sei fedele, *
e per la tua giustizia rispondimi.

Non chiamare in giudizio il tuo servo: *
nessun vivente davanti a te è giusto.

Il nemico mi perseguita, *
calpesta a terra la mia vita,
mi ha relegato nelle tenebre *
come i morti da gran tempo.

In me languisce il mio spirito, *
si agghiaccia il mio cuore.

Ricordo i giorni antichi, †
ripenso a tutte le tue opere, *
medito sui tuoi prodigi.

A te protendo le mie mani, *
sono davanti a te come terra riarsa.
Rispondimi presto, Signore, *
viene meno il mio spirito.

Non nascondermi il tuo volto, *
perché non sia come chi scende nella fossa.
Al mattino fammi sentire la tua grazia, *
poiché in te confido.

Fammi conoscere la strada da percorrere, *
perché a te si innalza l'anima mia.
Salvami dai miei nemici, Signore, *
a te mi affido.

Insegnami a compiere il tuo volere, †
perché sei tu il mio Dio. *
Il tuo spirito buono mi guidi in terra piana.

Per il tuo nome, Signore, fammi vivere, *
liberami dall'angoscia, per la tua giustizia.

Ant. Non nascondermi il tuo volto,
perché in te confido, Signore.

Lettura

Dal vangelo secondo Marco (10, 17-22)

Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Meditazione del Vescovo

Silenzio

Preghiera dell'Arcivescovo

Santa Maria, Madre di tutti noi,
noi preghiamo per la Chiesa.

Tu sei la presenza materna che vince le divisioni,
tu sei con noi e l'incontro diventa comunione.

Il nostro santo Padre, il Papa,
il nostro Vescovo e il nostro clero

trovino in te sapienza per edificare,

fortezza per perseverare in avversità e persecuzioni,

libertà per obbedire allo Spirito Santo di Dio,

franchezza per annunciare il Regno di Dio e chiamare a conversione

Santa Maria, noi preghiamo per la Chiesa.

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Cantico di Simeone

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Orazione

Illumina questa notte, o Signore, perché dopo un sonno tranquillo ci risvegliamo alla luce del nuovo giorno, per camminare lieti nel tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R. Amen.

Pregiera della Novena

Benedizione

Lodiamo Maria

Mercoledì 26 febbraio 2025

La preghiera di Maria

V. O Dio vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Inno

Maria, tu sei nostra forza,
sostegno nell'ora della croce;
vegliando dal cielo, materna e potente,
dona la tua libertà.

**Vergine santa, nostra vittoria,
tu sei speranza per tutti noi!
Con il tuo pianto converti i cuori,
o Benedetta, prega per noi.**

Maria, tu sei nostra gloria,
magnifico vanto di Treviglio,
rendici degni del tuo patrocinio,
dona la tua carità.

Maria, tu sei nostra Madre,
vicina al cuore di ogni uomo;
proteggi i tuoi figli che implorano aiuto,
dona la tua fedeltà.

Maria, tu sei Avvocata
custodisci chi è debole ed incerto,
sostieni il cammino di chi a te si affida,
dona la tua santità.

1 ant. Tu sei la mia difesa
e il mio rifugio, Signore.

Salmo 30

In te, Signore, mi sono rifugiato, †
mai sarò deluso; *
per la tua giustizia salvami.

Porgi a me l'orecchio, *
vieni presto a liberarmi.
Sii per me la rupe che mi accoglie, *
la cinta di riparo che mi salva.

Tu sei la mia roccia e il mio baluardo, *
per il tuo nome dirigi i miei passi.
Scioglimi dal laccio che mi hanno teso, *
perché sei tu la mia difesa.

Mi affido alle tue mani; *
tu mi riscatti, Signore, Dio fedele.

1 ant. Tu sei la mia difesa
e il mio rifugio, Signore.

2 ant. Dal profondo a te grido, Signore. †

Salmo 129

Dal profondo a te grido, o Signore; *
† Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti *
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore, *
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono, *
perciò avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore, *
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore *
più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore, *
perché presso il Signore è la misericordia,
grande è presso di lui la redenzione; *
egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

2 ant. Dal profondo a te grido, Signore.

Letture

Dal vangelo secondo Luca (1, 26-56)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo.

E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».
Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Meditazione del Vescovo

Silenzio

Preghiera dell'Arcivescovo

Madre di Dio, assunta nella gloria, incoronata regina del cielo e della terra
ti preghiamo per i nostri morti e per il nostro morire.
Trovino pace, trovino conforto e perdono,
trovino gioia perfetta e infinita i nostri cari,
i nostri amici, benefattori e tutti i figli dell'uomo.
Sia sconfitta l'ultima nemica nella gloria del tuo Figlio
e le porte degli inferi siano abbattute.
E quando verrà il nostro giorno
infondi fiducia e apri le porte della città santa:
viviamo di vita eterna, vita di Dio
Madre, assunta nella gloria, noi ti preghiamo
per i nostri morti e per il nostro morire.

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Cantico di Simeone

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Orazione

Signore Gesù Cristo mite e umile di cuore, che rendi soave il giogo e lieve il peso dei tuoi fedeli, accogli i propositi e le opere di questa giornata e fa' che il riposo della notte ci renda più generosi nel tuo servizio. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R. Amen.

Preghiera della Novena

Benedizione

Lodiamo Maria

Preghiera della Novena

I

Prostrati dinanzi alla vostra Immagine miracolosa noi vi preghiamo, o Maria, coi sentimenti di una vera e filiale confidenza. Qui il nostro cuore si apre alle più dolci speranze, perché sente di avere in Voi una sponda ed una avvocata. Se già non vi salutassimo col bel nome di Madre e non vi conoscessimo così pietosa, quelle lagrime che spargeste per noi che ancora vi scolorano il volto, troppo chiaramente ci parlerebbero della vostra bontà e tenerezza e nel rimirarle potremmo ben dire: ecco quanto ci ha amato! Vergine clemente, che non permettete vi si invochi invano, non sdegnate le nostre suppliche, ma ricevete noi pure sotto il vostro manto e fate che sperimentiamo i frutti della vostra protezione.

Ave Maria.

Virgo Clemens, ora pro nobis.

II

Quanto bisogno abbiamo ancora delle vostre lagrime, o buona Madre che tante ne avete sparse per noi! Nel pianto ci generaste sul Calvario; col pianto ci salvaste un'altra volta dall'ira dei nemici: doppiamente noi siamo vostri figli, salvateci dunque, o Torre di Davide, o nostra fortezza, dagli avversari, che con tante arti ci minacciano la eterna rovina. Vedete quanti pericoli ci preparano il mondo ed il demonio congiurati contro di noi. Non lasciateci cadere ancora sotto al loro giogo, ma dateci forza contro quelli che sono anche vostri nemici; perché liberati dalle tentazioni abbiamo parte noi pure nei vostri trionfi e nella vostra gloria.

Ave Maria.

Turris Davidica, ora pro nobis.

III

Che misero naufragio fa, o Maria anche tra di noi la santa purità! Le lusinghe del mondo, le cattive tendenze della carne hanno più forza sul nostro cuore che i vostri esempi e l'amore della vostra imitazione; ci siamo dimenticati troppo presto del tesoro che portiamo in questo vaso di creta e della lotta che regna perpetua fra la carne e lo spirito e l'innocenza abbiám vilmente calpestata! Con qual occhio guarderete Voi, o Madre intemerata e tutta pura, questi che pur osano ancor chiamarsi vostri figli! Scendano le vostre lagrime verginali sul nostro cuore contaminato, vi depongano il seme di casti pensieri e di pudici affetti, sicché rinnovato per esse corra dietro alacramente al profumo della vostra virtù.

Ave Maria.

Mater purissima, ora pro nobis.

IV

Date uno sguardo altresì, o Maria, alla poca fede del Popolo cristiano! Il nome di Gesù e il Vostro sono pronunciati per le piazze come nomi di vilipendio e di scherno: le feste cristiane sono vergognosamente profanate; i Sacramenti sono posti in abbandono e trascurati; l'ira del Signore potrà tacere fra tanti eccessi? Piangete Voi sulla nostra cecità ed ostinazione, come Gesù sulla ingrata Gerusalemme! Vergine fedele ci impetri il vostro pianto maggior fermezza nella fede ed amore per la religione, perché Gesù, stanco di tanta incredulità, non ci abbandoni, al pari di quella Città prevaricatrice.

Ave Maria.

Virgo Fidelis, ora pro nobis.

V

Movetevi a compassione, o Maria, di tante Nazioni che sono ancora nelle tenebre e nelle ombre di morte, né ancor conoscono l'amabil nome di Gesù ed il vostro. Sarà dunque invano, per esse, che un Dio sia morto in Croce? Invano che Voi abbiate sparse tante lagrime sul Calvario? Dimostrate anche per loro le viscere della materna vostra carità! Regina degli Apostoli e dei Martiri, fate che si estenda per tutta la terra il Regno del vostro Divin Figliuolo, perché si formi un solo ovile, di cui Gesù sia l'unico Pastore, una sola famiglia, di cui voi siate l'unica Madre.

Ave Maria.

Regina Apostolorum, ora pro nobis.

VI

Noi imploriamo la vostra materna protezione per il Sommo Pontefice, per il Vicario di Gesù Cristo. Siate con Lui nelle presenti sue angustie come foste con Pietro nel Cenacolo dopo l'Ascensione del vostro Divin Figlio. Ricordatevi o Maria, che Colui che soffre tante amarezze per il bene della Chiesa e pel trionfo della verità è l'ottimo nostro padre, che ha invocato solennemente il vostro Nome e la protezione vostra, o Ausiliatrice dei cristiani. Non si dica di Lui che ha confidato in Voi e rimase deluso; ma esaudite le sue preghiere, consolatelo nei suoi dolori colla grazia più eletta che vi domanda, col disperdere cioè dal suo gregge ogni errore e ridurre sul buon sentiero i più ostinati nemici.

Ave Maria.

Auxilium Christianorum, ora pro nobis.

VII

Noi vi preghiamo o Maria, Consolatrice degli afflitti, per tutti quelli che soffrono! Nel momento della prova e della tribolazione si ha gran bisogno di un'anima che consoli ed incoraggi alla rassegnazione. Voi che provaste tanto il patire e che avete un cuore così compassionevole, piangete ancora al nostro pianto, fateci assaporare le segrete benedizioni della Croce, siate con noi nel giorno della disgrazia e del dolore. Qual dolce conforto il poter dire allora: ha pianto anche Maria ed ha pianto per noi! Fate soprattutto che con le croci prepariamo la corona del paradiso, e così sarete un'altra volta per noi la causa della nostra allegrezza.

Ave Maria

Consolatrix afflictorum, ora pro nobis.

VIII

Vi supplichiamo altresì, o Maria, pei nostri poveri morti: ci sono fratelli in Gesù Cristo; sono quindi anche vostri figliuoli e morirono chiamandovi Madre! O Maria, vedete quanto li tormenti il fuoco della divina giustizia per renderli degni del paradiso! Spargete per loro le vostre lagrime come il buon Gesù per l'amico Lazzaro e valgano a temperare le loro pene, a rompere i lacci che li disgiungono da Dio. Da Voi già riconoscono lo scampo dalle tempeste del mondo e dai pericoli della perdizione: siate ancora per essi la stella mattutina dei giorni eterni, la porta felice del cielo a cui sospirano.

Ave Maria.

Janua coeli, ora pro nobis.

IX

Tutti, o Maria ricorriamo a Voi. Il valore, del vostro patrocinio lo conosciamo per prova, o Vergine potente. Mentre ci vergogniamo di presentarci innanzi alla Maestà tremenda del Signore, veniamo come a nido di sicurezza da Voi, che godete intitolarvi Rifugio dei peccatori: Gesù stesso dall'altar della Croce ci diede in Voi una Madre; le vostre lagrime ci siano sempre di presidio tra i pericoli della vita e nelle angustie di morte, affinché un giorno restituendoci al vostro Gesù, possiate dirgli di tutti noi: Ecco i miei figli! Ecco i frutti delle mie Lagrime!

Ave Maria.

Mater divinae Gratiae, ora pro nobis.

Regina sine labe originali concepta, ora pro nobis.

Lodiamo Maria
che tutta Treviglio
salvò con onore
da grave periglio.

Lautrec adirato
per atti insolenti
s'avanza furioso
con l'armi alla man.

Nell'umil tempietto
ai piè di Maria,
invocano i figli
la Vergine Pia.

O madre soccorri
ai figli gementi
prostrati all'altare
con fede ed amor.

Miracol si grida
ha pianto Maria!
Giuliva la voce
si sparge per via.

Lautrec genuflette
davanti alla Pia
e l'elmo e la spada
depone ai suoi piè.

A te dolce Madre
la prece ed il canto
dei figli devoti
e grati al tuo pianto.

O madre soccorri
ai figli gementi
prostrati all'altare
con fede ed amor.

O madre! O madre!